

# Elezioni, il confronto



ALLA SEDE LUISS Da sinistra il candidato Oscar De Pellegrin (guida la coalizione con Lega e Fratelli d'Italia), Lucia Olivotto, il direttore del Gazzettino Roberto Papetti e Giuseppe Vignato (sostenuto dal Pd)

## Un'occasione irripetibile: «Essere capitale olimpica»

► Olivotto, Vignato e De Pellegrin al dibattito organizzato da Confindustria e Gazzettino

► Nella terza sede italiana della Luiss Business school gli interventi moderati dal direttore Papetti

**FACCIA A FACCIA**  
**BELLUNO** Incalzati dalla presidente degli industriali di Belluno, Lorraine Berton, e stimolati dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, i tre candidati alla carica di sindaco del capoluogo dolomitico hanno affrontato i grandi temi della città proponendo idee e chiarendo le loro posizioni. Non sono mancate frecciate né repliche all'incontro che, una volta di più, ha mostrato i tre caratteri differenti e gli approcci opposti alle questioni e alle problematiche di Belluno.

**GLI SCHIERAMENTI**  
 Lucia Olivotto, che conta sull'appoggio delle liste Insieme per Belluno e Belluno Bene Co-

mune, pur volendo dare un'impronta diversa alla futura amministrazione ha difeso alcuni aspetti di quella del presente, di cui comunque ha fatto e fa parte. Non ha fatto lo stesso Giuseppe Vignato che rappresenta Valore Comune, Belluno D+, Partito democratico e In Movimento che comprende molti assessori, candidati consiglieri, nonché l'attuale sindaco nella sua coalizione. Oscar De Pellegrin

**DE PELLEGRIN: «LAVORIAMO PER PORTARE GLI EVENTI COLLATERALI IN NEVEGAL»**

espressione di Belluno al Centro. Noi con Oscar, Lega e Fratelli d'Italia ha evitato di criticare chi ha amministrato negli ultimi dieci anni, e parlando del referendum di fondi per il ponte sul Piave ha ribadito di dover guardare al futuro.

### IGIOCHI

I tre si sono confrontati ieri mattina nella prestigiosa sede della Luiss Business School di Palazzo Bembo, davanti ad un pubblico selezionato: rappresentanti di categoria, qualche industriale e alcuni cittadini. I temi sollecitati dal direttore Papetti sono stati i più spinosi di questa campagna elettorale. «Il tema legato alle Olimpiadi è di attualità. Belluno ha una posizione geografica, il ruolo e lo status per essere la vera capitale

delle Olimpiadi, senza nulla togliere a Cortina, ma che ruolo deve avere? Cosa concretamente intendete fare? Si parla di un indotto non indifferente. I dati della Luiss: parlano di 3 miliardi di euro distribuiti sul territorio e 13 mila nuovi posti di lavoro». Oscar De Pellegrin ha lanciato la sfida di portare eventi collaterali, magari allenamenti sul Colle, «in vista delle Paralimpiadi, il Nevegal si presta come

**OLIVOTTO: «PECCATO NON AVERE EVENTI»**  
**VIGNATO: «GARE ASSEGNATE, INUTILE PARLARE DI NEVEGAL»**

pendenza ad alcuni discipline. Belluno deve essere protagonista e gestire questa grande occasione». Il tema non è stato esaurito con poche parole, d'altra parte le Paralimpiadi De Pellegrin le conosce da vicino, essendo (tra le tante vittorie) anche medaglia d'oro di tiro con l'arco. «Rappresentano un evento unico, che dobbiamo saper sfruttare perché il ricordo dura nel tempo, basti pensare gli effetti che hanno lasciato le Olimpiadi del 1956. Un'occasione da non perdere in termini di idee innovative. Le gare olimpiche si svolgeranno a Cortina ma Belluno dev'essere un portatore d'interessi. Il nostro Colle, il Nevegal, si presta per iniziative che precedono il 2026». La voce di Lucia Olivotto: «Le Olimpiadi devono essere un evento che

coinvolge l'intera provincia. Da bellunese mi dispiace che le gare di fondo non si terranno nel nostro territorio. Mi pare abbiamo perso un'opportunità». Per Olivotto è importante «ritornare in possesso di quegli strumenti che possono rivendicare un ruolo della provincia e del capoluogo come decisivi. Le olimpiadi e paralimpiadi sono da sfruttare per migliorare infrastrutture e tecnologia, quindi bisognerà prendere per mano questa opportunità affinché non rimanga una cattedrale nel deserto». Giuseppe Vignato, lascia la diplomazia, ha attaccato il competitor del centro destra. Ad Oscar De Pellegrin ha smontato l'idea di usufruire del Colle ai fini delle Paralimpiadi: «Le gare sono già state assegnate. Belluno deve diventare più autorevole, una città che conta, che guida altri comuni. Deve interloquire con gli enti sovra comunali, con il Coni e fare sistema con gli imprenditori. Senza partnership pubblico privata non si va da nessuna parte». Poi una stoccata alla Regione: «Se si fa la pista da bob a Cortina è uno spreco di denaro». Sul Nevegal non ci saranno gare, «sono state già assegnate. Sul Colle va migliorata l'accoglienza migliorando i bed&breakfast, ma che siano di qualità, c'è da pensare». Vignato non ha risparmiato neanche Palazzo Piloni: «Ad oggi solo Cortina è stata assegnataria di fondi in vista delle Olimpiadi, la Provincia non ha fatto nulla».

**Federica Fant**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Berton: «Questa sede diventi il cuore dell'innovazione della nostra provincia»

**LA PROPOSTA**  
**BELLUNO** Va dritta al sodo Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti: «Facciamo di questo luogo il cuore dell'innovazione a livello provinciale, un luogo dedicato ai giovani, con laboratori tecnologici e start up». Lancia la proposta, portando non sogni, ma voglia di concretizzare progetti. Si rivolge ai tre candidati a sindaco, in lizza alle urne del 12 giugno, ieri riuniti nella sala di Palazzo Bembo per un confronto, su iniziativa del Gazzettino e di Confindustria Belluno Dolomiti. Con un motto di fondo messo sul piatto: «Lavorare insieme sarà la vera arma per questa città».

**LUISS CONTRO LA FUGA**

**«UN LUOGO DEDICATO AI GIOVANI CON LABORATORI TECNOLOGICI E START UP»**

Per evitare che i nostri ragazzi fuggano, per offrire loro opportunità nel Bellunese». Confindustria di Belluno, attraverso le parole della presidente, vuole sottolineare quanto la Business School di Belluno, terza sede della Luiss in Italia, «rappresenti un vanto per il territorio, per la nostra città». Berton insiste sul «nostra». Perché deve davvero diventare «centro propulsore di questa provincia che ha eccellenze». Il riferimento va non solo alle montagne, ai paesaggi suggestivi, ma, pure, al settore manifatturiero. Occorre, peraltro, per ottenere risultati, una ricetta base: «Mettersi insieme. Amministratori, imprenditori, società civile». Lo sforzo sta in una nuova visione: «Che sappia creare sinergie e arrestare il declino demografico della provincia».

### SINDACO DELLE OLIMPIADI

Un discorso accorato quello della presidente che ha ricordato come «oggi vi siano anche per Belluno della prospettive inimmaginabili». Si pensi al treno che sta per passare collegato al Piano di ripresa e resilienza (PNRR) e ai vantaggi che i Giochi olimpici di Milano-Cortina portano con sé: «Il sindaco che verrà sarà, per le Olimpiadi, uno dei padroni di casa - avverte - con oneri che superano gli onori, lo dico da presidente». I XXV Giochi invernali inizieranno il 6 febbraio e termineranno il 22 febbraio 2026. Quattro anni sono davanti. «Ma dobbiamo essere pronti prima». Lorraine Berton tocca, quindi, il ruolo di Belluno, città capoluogo: «Belluno capitale non potrà sbagliare un colpo». Con il ruolo guida



**DETERMINATA** Lorraine Berton ha evitato giochi di parole

che servirà «per promuovere un futuro che arrivi almeno fino al 2050». A vantaggio «di donne e uomini di montagna, delle nostre famiglie».

**VIABILITÀ**

Già dura su questioni aperte da anni, per non dire decenni: «La viabilità non è un capriccio - è la premessa messa in campo da Berton - bene le varianti di Longorone e Cortina, ma non basta, c'è un gap da recuperare». Compresa la necessità di uno sbocco a Nord e alle migliori da apportare alla viabilità cittadina. Proprio sulla viabilità la presidente di Confindustria chiede, innanzitutto, che il nodo della questione venga sciolto «senza ambiguità, bandendo alla sostanza», precisando che si possono costruire opere sostenibili perché «i materiali ci sono». A proposito di demografia, infine, si chiede alla nuova giunta di Palazzo Rosso di «non giocare in difesa», di pensare a «come attrarre nuove famiglie, grazie a un piano di residenzialità che metta a disposizione nuove case». In nome, pure, di una Belluno «inclusiva».

**Daniela De Donà**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIUSEPPE VIGNATO** Ha messo nel mirino più volte la Regione, dalla sanità alla pista da bob di Cortina definita «uno spreco di denaro pubblico». Molto critico con l'amministrazione uscente



**OSCAR DE PELLEGRIN** Ha evitato gli attacchi all'amministrazione uscente. Ha indicato le opportunità che si aprono per la città in vista dell'appuntamento delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026



**LUCIA OLIVETTO** Ha puntato il dito a più riprese verso i suoi avversari: «Nei loro gruppi i favorevoli al nuovo supermercato in via Vittorio Veneto». E poi il nodo tasse: «I bilanci non permettono tagli»

# Le tasse: una risorsa o un investimento

## PARERI DIVERSI

**BELLUNO** Ad animare il dibattito sono state però anche molte tematiche squisitamente bellunesi. La viabilità, da via Vittorio Veneto ai fondi per sostituire il ponte bailey con la nuova infrastruttura sul Piave. Ancora: Come verranno impostati i rapporti con le associazioni di categoria? Lucia Olivetto ha rilevato l'intenzione di ricercare fondi per il nuovo ponte sul Piave. Per via Vittorio Veneto «sarà opportuno avere degli studi del traffico aggiornati per poter riportare il baricentro verso Belluno e non più verso Ponte nelle Alpi. Il primo passo lo abbiamo però fatto non votando favorevolmente per l'ex area Agip, come hanno fatto mezzi candidati che stanno con De Pellegri e altri con Vignato. Anche sul Pat noi ci siamo astenuti». E proprio dal Pat ha esordito Giuseppe Vignato, «I capitoli relativi alla viabilità e mobilità nel Pat portano dati del 2012. Il problema vero della viabilità è a ovest, verso Sedico, ma sarà opportuno valutare interventi, creare la Antole Marisaga per collegarsi a Visomelle con il ponte, ce si collega con la rotonda verso il tunnel Col Cavalier. Sul lato est, con notevole traffico sul Ponte nelle Alpi, il ponte a San Pietro in Campo, il bailey è una priorità». Lo è anche per Oscar De Pellegri, che ha raccontato i giorni della congestione del traffico, quando il ponte è stato sottoposto a manutenzione a dicembre. «Abbiamo un progetto esecutivo, portiamolo avanti».

**RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI**  
Come impostare i rapporti con le associazioni di categoria? Vignato ha in mente di creare una Consulta con le attività economiche e sindacali. La mission è però quella di «combattere i fe-

Olivetto: «Parlano di tagli ma i bilanci non presentano margini di manovra» Vignato: «Non faremo equilibrismi» De Pellegri: «Puntiamo ai fondi europei»



**PIEMONTE** Molti i cittadini che hanno seguito il confronto alla Luiss

(fotosservio QuickService/Caberlotta)

**VIGNATO: «LA SANITÀ È LA PRIORITÀ ANDREMO SUBITO A PARLARNE CON LA REGIONE»**

nomeni di denatalità e dell'aumento delle persone sopra i 60 anni. Se oggi il 40% dei cittadini è sopra 60 anni è una conseguenza, sostiene Vignato, di mancate strategie regionali. De Pellegri ha insistito sul concetto di dialogo con le associazioni di categoria «perché hanno l'esatto metro di misura. Bisognerebbe pensare a riquilibrare il

territorio, dal Colle alla città passando per le frazioni». Lucia Olivetto: «Serve favorire la partecipazione. Per ogni problema è necessario scegliere e selezione le figure più idonee per risolverlo». Altre due domande di Papetti: Nevegà e centro storico: quali i contenuti del piano di interventi? Cosa intendono fare concretamente per il decoro urbano e

per la cura dei composanti? Oscar De Pellegri: «Metteremo attorno ad un tavolo i proprietari. L'amministrazione può verificare che in Regione ci sono possibilità di affitti temporanei, poi si potrebbe arrivare ad intercettare incentivi calmierando le tasse. Il Nevegà è una risorsa che parte da Pian Longhi e arriva alle Roncoe». Non si scindono i due aspetti per Lucia Olivetto: «servono residenzialità ed eventi culturali, dando ovviamente i servizi. Al Nevegà serve la destagionalizzazione». Vignato ha fornito un'analisi: dai dati del Pat in Comune di Belluno ci sono 24 mila abitazioni, 4400 sfitte, 1400 sono in Nevegà, 3000 in gran parte nel centro storico. Per riportare residenzialità i servizi ci sono già, la parte del Comune deve farla con incentivi, da un lato ridurre l'Imu per chi tiene chiuse le abitazioni». Vignato ha sottolineato come il Comune non deve fare eventi, non deve sostituirsi ai negozianti. Il Nevegà «deve essere sviluppato, sostenuto. Se ne parla da 15 anni, ogni volta sono i privati a salvare la situazione. quest'anno sono stati 150 mila i passaggi sugli impianti, 6000 allievi giovani formati dalle scuole di sci. Dobbiamo sederci con gli operatori e creare un piano industriale».

**DECORO URBANO**  
Sul decoro urbano è emerso

che le risorse sono poche: «Senza De Pellegri e Vignato che parlano di riduzioni di imposte e siccome il bilancio comunale è tirato all'osso, le entrate sono quelle che sono, le spese sono sempre più alte, parlare di riduzione di imposte, mi piacerebbe anche sapere da dove vanno a prendere la differenza, a chi caricano le imposte ce mancano perché se mancano le entrate evi tagliare le spese. Le manutenzioni costano tantissimo. Che fare: senza dubbio controllare meglio i lavori che vengono eseguiti e rimpolpare l'Unione montana, che sta soffrendo grave carenza di personale». Vignato ha seguito la scia per pungere: «Noi ci proponiamo di governare la città, non di amministrarla in ordinaria amministrazione facendo il ragioniere, i bilanci del più e del meno. Poniamo che se potessimo fare una riduzione delle imposte, io lo farei come costo investimento. Le manutenzioni: chiaro che per un Comune che ha 150 Km quadrati di superficie, 400 Km di strade, i trasferimenti statali non sono sufficienti, l'unica è gestire al meglio le risorse». Di decoro urbano ha parlato De Pellegri che pensa di intercettare fondi europei. Ma la parola chiave è «la programmazione degli interventi». Le priorità una volta eletti? Olivetto: riorganizzare gli uffici comunali. Vignato: andare in Regione e rivendicare la sanità bellunese. De Pellegri: cominciare a lavora-

FeFa  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLIVETTO: «RIORGANIZZARE GLI UFFICI» DE PELLEGRIN: «VOGLIAMO LAVORARE»**

## Il confronto Oltre le parole

# Al fischio finale tutti vincitori a rassicurarli i loro supporter

## DIETRO LE QUINTE

**BELLUNO** L'incontro con i tre candidati è fissato per le 11. Ma c'è chi si è preso avanti, arrivando nella piazzetta più di mezz'ora prima dell'inizio: venuti ad ascoltare sono due imprenditori, Emma Ricci Dal Molin (Sasus) e Roberto Ferro (La Buona Tavola). In ampio anticipo anche la presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, Lorraine Berton. Che alla domanda, fuori sacco, per chi fa il filo, tiene a precisare con fermezza: «Nessuna posizione, io devo lavorare con chiunque». E via. Tra i candidati a tagliare il nastro per primo è Giuseppe Vignato: giacca di lino beige, camicia celeste. Senza cravatta. Sorride. E c'è chi gli fa notare che non lo fa spesso: «Non è vero. Certo non sempre. Quello che conta è essere ironici e autoironici». Alle 10.45 Vignato entra nella sala della Luiss Buis-

ness School. Alle 10.52 ecco Lucia Olivetto: vestito appena sopra al ginocchio, rosa pallido a pois neri. Sandalo chiaro, tacco 8: «Tanti gli incontri già fatti, altri in programma. E sono pronta a rispondere anche oggi». Oscar De Pellegri va su un look sportivo, e non c'è da stupirsi: giacca nera in pelle, tra le mani un'agenda. Ci ride su: «Arrivo da solo? Certo, ho la mia autonomia».

**BOTTA E RISPOSTA**  
La signora, di sinistra, sta al centro: Olivetto tra De Pellegri e Vignato. Con il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti, a dare la linea: «Queste le regole d'ingaggio. Risposte brevi, di

3-5 minuti, seguendo l'ordine alfabetico, che poi si inverte». Il dibattito parte. Botte e risposte. Il pubblico è attento: cittadini e candidati, a spanne equamente divisi tra i contendenti. E mezzogiorno e mezzo quando Roberto Papetti dà il rompete le righe. E lo fa lanciando un'idea facile da realizzare, a costi conte-

**SODDISFATTI I CONTENTI: «OGGI SONO CADUTI UN PO' DI VELI ABBIAMO FATTO NOMI E COGNOMI»**

nuti: «Permettete una considerazione finale e un suggerimento - dice, rivolgendosi ai tre candidati - perché non organizzare a Belluno una mostra di fotografia? Avete un Mario De Biasi, vostro concittadino. Rappresenterebbe un diverso appeal, sarebbe un'iniziativa che richiamerebbe in città persone da altri territori».

**FELICI E CONTENTI**  
Tutti fuori al sole. Subito un capannello intorno a Oscar De Pellegri: «Bene, bene», in cerchio a rassicurare, complimentandosi su come è andato l'incontro. Poi, tra i candidati di centro destra seduti al bar, l'aggiunta per voce di Simonetta



**PALAZZO BEMBO** Il confronto nella sede della Luiss (QuickService/Caberlotta)

Buttignon: «Come può essere credibile Vignato che anche oggi ha criticato pesantemente l'operato del sindaco Massaro che è un suo alleato?» Molto soddisfatti di come si è svolto l'incontro anche i sostenitori di Vignato: «Bravo Giuseppe, si è dimostrato il più concreto», dicono in coro. Con Giancarlo Ingresso che precisa: «Ottimo, og-

gi sono caduti un po' di veli! Si sono fatti nomi e cognomi». Intorno a Lucia Olivetto vanno tre amiche. Parlottano, fanno il punto. Anche loro paiono contente. Olivetto, poi, sulla sua borsa fucsia, ci gioca un po': «È il mio colore, non a caso scelto per la campagna elettorale».

DDD  
© RIPRODUZIONE RISERVATA